

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXVII n°222

Marzo 2018

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Tra equilibrio e cambiamento

Durante il mese di marzo si registra il fenomeno dell'*equinozio di primavera* che, dal punto di vista strettamente scientifico, rappresenta il momento in cui gli emisferi nord e sud della terra ricevono la stessa quantità di luce solare, cosicché il giorno e la notte hanno la stessa durata. L'equinozio, dal latino "*equinox*" che significa *notte uguale*, è un punto di grande equilibrio, ma anche di cambiamento, visto che l'inverno lascia progressivamente spazio alla primavera.

Vi chiederete e mi chiederete: che nesso ha tutto questo con il Rotary? L'esperienza di presiedere il nostro storico e prestigioso club, che sto vivendo in questi mesi, mi ha fatto capire quanto sia importante mettere insieme *equilibrio e cambiamento* nella conduzione del club. Equilibrio non soltanto come capacità di mantenersi calmo in ogni circostanza, di sapere ascoltare i suggerimenti, le critiche, le osservazioni di tutti, e sottolineo tutti, i soci; anche di quelli degli altri club della grande e meravigliosa "famiglia rotariana". Equilibrio nelle scelte, nella strada che s'intende tracciare e nei rapporti con i Rotary del territorio, con il Distretto e con le altre associazioni. Tutto, ovviamente, tenendo sempre presente il senso di appartenenza al club che, sempre più forte, sento crescere in me.

Come avete notato, il bollettino di febbraio (grazie Sandro, grazie Paolo!) è uscito con qualche giorno di ritardo rispetto al solito, perché abbiamo voluto dedicare molto spazio al Forum Distrettuale svoltosi nella nostra città. Una manifestazione di grande spessore, alla quale il Rotary Club Cosenza ha dato un grande e fattivo contributo, e che non deve rappresentare un punto di arrivo, ma, per come sottolineato dal DG Luciano Lucania, un punto di partenza per progetti e iniziative analoghe, che vadano nel senso dell'affermazione dell'etica e della professionalità. Mi auguro di cuore che quei pochi soci che non hanno potuto partecipare personalmente al Forum, abbiano letto con attenzione l'ampio ed esaustivo resoconto fatto

dall'amico Sandro. Me lo auguro, anche perché, questo, significherebbe apprezzare e valorizzare per come doveroso il nostro bollettino: vero e proprio fiore all'occhiello del club, che, da sempre aperto ai contributi di tutti i soci, assorbe tempo ed energie a chi, con vero e autentico spirito di servizio rotariano, si dedica alla sua puntuale realizzazione. Così come apprezzamento e valorizzazione merita il nostro *sito internet*.

menti fondamentali per la vita del club, così come fondamentale dev'essere oggi la consultazione e l'utilizzo di *My Rotary*. La tecnologia fa parte della nostra vita e non possiamo farne a meno! Ed ecco il legame con il *cambiamento*, con la necessità che il Rotary continui ad adeguarsi al mondo in cui vive e opera. Del resto, il fatto che, dopo poco più di 100 anni dalla sua nascita, il Rotary continui a esistere e a operare – pur tra alti e bassi, pur se in presenza di un dato (tutto da interpretare) che vede da un lato la crescita dei club e dall'altro un numero di soci costante – significa che esso è capace d'interpretare i cambiamenti richiesti dalla società.

E in questo non possiamo dimenticare il Rotaract e l'Interact, nel mese che celebra la settimana mondiale del Rotaract: i giovani, come presente e futuro al tempo stesso, come serbatoio fondamentale, vitale per la crescita del Rotary. Anche in questa direzione è necessario continuare sulla strada di un nuovo rapporto con i nostri club giovanili; non più ragazze e ragazzi da coinvolgere per distribuire dei regali, ma al contrario persone con cui condividere idee, progetti e iniziative di spessore; per prepararli non solo alla vita, ma anche all'essere i rotariani del domani. E' quanto sta avvenendo nel nostro club da qualche anno a questa parte: un giusto e positivo *mix* tra l'esperienza e la saggezza dei soci meno giovani, che si confrontano con l'entusiasmo e la voglia di mettersi in discussione di chi è più giovane.

Buon Rotary a tutti!

Roberto Barbarossa

L'azione professionale fa la differenza

Il 10 febbraio scorso, a conclusione del Forum Distrettuale "Etica, valori e testimonianza: il Rotary fa la differenza nelle professioni", del quale è stato fornito un ampio resoconto nel Bollettino del mese scorso a firma del suo curatore e Z Alessandro Campolongo, il Governatore Luciano Lucania ha auspicato che i club riprendano la consuetudine di approfondire in successive riunioni i temi dei forum distrettuali. Quest'anno tre e tutti accomunati dal medesimo denominatore "Etica, valori e testimonianza: il Rotary fa la differenza".

Un siffatto invito il Club di Cosenza non poteva ignorarlo, specialmente sull'argomento dell'azione professionale. Un'azione che è nata con il Rotary, perché le finalità originarie dell'Associazione voluta da Paul Harris erano quelle di dar vita a un club di persone di differenti professioni, per costruire un mondo all'insegna dell'amicizia e per incentivare il rispetto di elevati principi etici nell'attività professionale. Due ideali – amicizia ed etica nelle professioni – di cui si avvertiva una grande necessità nella Chicago d'inizio Novecento.

L'azione professionale incoraggia i rotariani a servire la società promuovendo l'applicazione dei principi etici e dei valori fondamentali della rettitudine, della lealtà, dell'onestà nella pratica degli affari e nelle relazioni professionali. In breve, stimola i rotariani a essere d'esempio nella propria professione. E infatti, oggi, fra i requisiti richiesti per essere ammessi in un Rotary Club, occorre dimostrare di avere una buona reputazione nell'ambito professionale e di possedere quei valori appena citati, che costituiscono il fondamento etico della vita rotariana racchiuso nel motto ufficiale del Rotary: "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Valori che sono condensati a vario titolo nella *Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani*, adottata nel 1989, che sottolinea l'obbligo che hanno i rotariani d'usare le loro competenze professionali per migliorare la qualità della vita nelle rispettive comunità, e che formula, con forza, l'invito a tutti i rotariani a improntare la loro vita professionale e privata

al rispetto dei principi propri del Rotary. Con questa dichiarazione si ritorna al *Codice Etico Rotariano*, che, approvato nel 1915 per fissare l'impegno del Rotary contro la corruzione e per favorire l'etica negli affari e nelle professioni, era stato accantonato nel 1929 per motivi di opportunità nei rapporti con la Chiesa Cattolica, all'epoca molto tesi.

Valori che diventa agevole rispettare, se si fa un uso costante della "Prova delle quattro domande", un vero pilastro della filosofia rotariana: "Ciò che penso, dico o faccio: risponde a verità? E' giusto per tutti gli interessati? Darà vita a rapporti migliori di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?". Come si può vedere è un vero e proprio esame di coscienza che, applicato nel campo professionale, aiuta a prendere decisioni etiche e a credere in valori come l'amicizia, la lealtà nei rapporti con gli altri, l'onestà nei propri affari o professione.

Ha ricordato il Governatore Lucania, nella sua lettera mensile di gennaio, che ciascun socio, il quale nel proprio campo professionale è certamente una figura di spicco, deve mettere a disposizione del Rotary e dei club la propria professionalità, ispirata ai ricordati principi etici, per essere destinata al servizio della comunità. Ed è proprio questo impegno etico nell'attività professionale il punto di forza dei rotariani per fare la differenza nella società, e soprattutto per essere un esempio da trasmettere ai giovani.

A tal proposito, oggi il Rotary Internazionale ritiene tassativo che i soci s'impegnino a far da guida ai giovani, mettendo a disposizione di questi ultimi, che si avviano a esercitare una professione o un'attività economica, commerciale, imprenditoriale, le proprie competenze professionali e le loro qualità di leader imprenditoriali, per aiutarli, anche con *stages* presso le aziende o i propri studi, a conoscere dal di dentro una professione o un'attività lavorativa, in modo da facilitare l'orientamento e la scelta della loro futura attività professionale. E' anche questo un modo per "fare la differenza".

Mario Mari

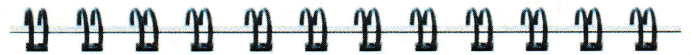
***Innovazione sanitaria in Calabria.
La tecnica di ossigenazione extracorporea
a membrana (ECMO)***

Nell'incontro interclub su "Sanità: tecnologia e innovazione in Calabria", organizzato il 17 gennaio dai club Cosenza, Mendicino, Montalto Uffugo – Valle del Crati, Presila – Cosenza Est e Telesio, il prof. Bruno Amantea – già fondatore e direttore della Scuola di specializzazione in *Anestesia, rianimazione e terapia intensiva e del dolore*, e già direttore dell'Unità Operativa di *Anestesia e rianimazione* dell'Azienda ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro, presso il Policlinico universitario "Magna Graecia" – ha presentato, in qualità di presidente del Rotary Club Presila – Cosenza Est, il *team* di esperti della tecnica di *ossigenazione extracorporea a membrana (ECMO)*, utilizzata presso il Reparto di *Rianimazione e terapia intensiva della detta azienda ospedaliera*.

Il gruppo, guidato dal direttore prof. Paolo Navalesi (autore di numerosi studi sulla ventilazione meccanica e sull'insufficienza respiratoria), formato dai dottori Eugenio Biamonte, Andrea Bruni ed Eugenio Garofalo, ha illustrato la tecnica di ossigenazione a membrana che, grazie alla circolazione extracorporea, permette di vicariare la funzione dei polmoni e/o del cuore in attesa del loro recupero funzionale, o di un eventuale trapianto di organo. Tale tecnica consiste nel far circolare il sangue, proveniente dal circolo venoso, attraverso un polmone artificiale che lo depura dall'anidride carbonica e lo rifornisce di ossigeno.

La reinfusione del sangue ossigenato può avvenire sia nel circolo arterioso (ECMO veno-arterioso), sia in quello venoso (ECMO veno-venoso). Tale metodica, disponibile finora per il Sud solo presso il Policlinico di Bari e l'ISM-ETT di Palermo, è stata utilizzata con successo presso l'azienda ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro e ha consentito di trattare patologie respiratorie acute in pazienti che, altrimenti, sarebbero stati costretti alla migrazione presso altri centri, con alti costi di gestione (il costo sostenuto per il trattamento di un paziente consente *in situ* la gestione della metodica per un anno).

(continua in ultima)



BIBLIONOTES

Un repertorio di vita rotariana

Un'interessante pubblicazione, gradevole nell'impostazione editoriale e piuttosto elegante nel suo formato, celebra i sessant'anni del nostro club; ne è stato curatore Giancarlo Principato, presidente del club nell'anno sociale dell'anniversario, il 2008/'09, che richiama nella *Premessa* i precedenti cosiddetti "Quaderni", il primo pubblicato per ricordare il cinquantesimo compleanno, dei quali "questo volume vuole essere un compendio", dice Principato, "(...) un momento di riflessione in cui ritornano alla mente eventi storici significativi".

"60 anni di Rotary", questo è il suo titolo, è introdotto da un saggio di Coriolano Martirano su "Rotary: ieri, oggi e domani", e da un saggio storico riedito del compianto Ugo Leonetti, primo segretario del club, dal titolo: "La nascita del nostro club e l'imprevisto del 1951. Il ricordo di un socio fondatore". Il volume è di fatto un piccolo manuale storico del nostro club, completato da un attraente album di fotografie; piccolo perché abbraccia un periodo limitato della sua storia, dall'anno sociale 2000/'01 al 2008/'09, ma ricco di informazioni. Vengono in particolare ricordati in una successione di rubriche, corredate da un repertorio fotografico completo: i presidenti internazionali dal 1910; i governatori del nostro distretto; i fondatori del club; i presidenti del club dalla fondazione; i soci dell'anno rotariano 2008/'09 e quelli insigniti dell'onorificenza "Paul Harris Fellow"; i vincitori del "Premio Telesio" dal 1977, e del "Premio Nicola Misasi" dal 2000, con un contributo di Ernesto D'Ippolito su "Lo Stato e i giovani".

Ma il nucleo centrale del libro è costituito dall'insieme dei saggi che corredano le schede di presentazione dei presidenti del club (nel detto periodo), con i componenti dei rispettivi Consigli Direttivi. Scritti sistematicamente dedicati alle "Considerazioni sull'esperienza vissuta" nel ruolo guida del club, da cui emerge un

(continua in ultima)

L'alecampo

Il raggiungimento di tale traguardo è stato possibile grazie al lavoro di squadra coordinato dal prof. Navalesi, alla formazione dei suoi collaboratori presso il *Centro di coordinamento nazionale dell'ECMO*, nell'Azienda Ospedaliera "San Gerardo" di Monza, e al trasferimento delle conoscenze acquisite al personale medico, infermieristico e tecnico del reparto. I risultati raggiunti, per esempio nel trattamento di situazioni d'insufficienza respiratoria acuta determinati dal recente picco influenzale, dovrebbero consentire al reparto di ottenere a breve il riconoscimento, da parte del dipartimento regionale preposto, di *Centro regionale per l'ECMO*.

Nel corso della serata è stato conferito il premio *Young Professional IV* edizione al dott. Garofalo, componente del gruppo, per le attività svolte nel campo della ricerca medica in terapia intensiva.

Andrea Bruni

(segue BIBLIONOTES)

quadro molto interessante della vita sociale e della sua evoluzione nel tempo. Un repertorio significativo che, attraverso il diverso stile dei contributi, rende partecipe il lettore, al di là delle simpatie evocative, dei valori rotariani e dello spirito che anima chi nell'attività del club s'impegna davvero.

Principato Giancarlo (a cura di), *60 anni di Rotary*, Falco Editore, Cosenza, s. d.

NOTIZIE DAL CLUB

Si ricorda che le quote associative devono essere versate improrogabilmente il 1° luglio ed il 1° gennaio di ogni anno sociale.

Il versamento può avvenire direttamente (nelle mani del Tesoriere) o tramite bonifico bancario. Gli estremi sono i seguenti : Banca Prossima – Filiale di Cosenza, Corso Mazzini c/c 1000/061 intestato a: Rotary Club Cosenza – IBAN IT70G0335901600100000109918

PROGRAMMA DI MARZO

Mese dell'Acqua e strutture igienico-sanitarie

Martedì 06, ore 19,00 – Hotel Royal - Cosenza
Consiglio Direttivo

Venerdì 09 – Palazzo Arnoni - Cosenza
Cerimonia di consegna del Premio Telesio 2018
Introduce: Coriolano Martirano – Storico – PDG
Relazione: Francesco Rubino – Prof. Ordinario Chirurgia Bariatrica e Metabolica King's College London
Seguirà cena

Martedì 13, ore 20,15 – Hotel Royal - Cosenza
"Problema acqua a Cosenza: parliamone".
Relazione: Giuseppe Viggiani – Ingegnere idraulico So.Ri.Cal
Introduce: Giancarlo Principato – Past President Rotary Club Cosenza
Seguirà cena

Giovedì 15, ore 17,30 – Sala Convegni Ordine dei Medici
Convegno-dibattito: "Un dono per la vita".
Relazionano:
Dott. Alessandro Nanni Costa – Direttore Centro Nazionale Trapianti
Dott. Pellegrino Mancini – Direttore Centro Regionale Trapianti
Dott.ssa Rita Roberti – Coordinatrice locale ASP Cosenza
Dott. Matteo Fiorentino – Direttore U.O.C. Anestesia e Rianimazione P.O. Castrovillari

Martedì 20, ore 20,15 – Hotel Royal - Cosenza
"La democrazia: uso e abuso di una istituzione millenaria"
Conversazione del Prof. Enzo Ferraro - Formatore d'Area Calabria
Seguirà cena

Martedì 27, ore 20,00 – La Filanda dei Quintieri - Carolei
Conviviale per gli auguri di Pasqua
Per prenotazioni rivolgersi al Segretario e/o al Prefetto del club



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto
Luciano Lucania
Presidente del Club
Roberto Barbarossa

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*